



Piano
Energetico
Regionale



Regione Emilia-Romagna

Secondo Piano attuativo del
Piano Energetico Regionale
2011-2013

Sintesi non tecnica

SINTESI NON TECNICA

Premessa

La Regione Emilia-Romagna ha adottato il Secondo Piano Triennale di attuazione del Piano Energetico 2011-2013 con propria deliberazione di Giunta regionale n. 486/2011; i Piani attuativi sono previsti dal Piano Energetico Regionale (P.E.R.), approvato con deliberazione dell'Assemblea legislativa n. 141/2007, in attuazione della Legge regionale 26/2004.

La Regione, con il Secondo Piano triennale di attuazione del PER, intende così dotarsi di uno strumento operativo per indirizzare le azioni che riguardano energia, economia e ambiente e per costruire consapevolmente un futuro sostenibile di benessere e qualità della vita, in linea con le azioni già intraprese nel primo triennale.

Occorre in sostanza, concorrere con convinzione agli indirizzi comunitari definiti nel pacchetto clima-energia dell'Unione europea, che prevede per il 2020 una riduzione del 20% dei consumi energetici, un incremento del 20% dell'apporto delle rinnovabili sui consumi, una riduzione del 20% delle emissioni di gas serra.

Il primo piano triennale ha raggiunto e, in alcuni settori superato, gli obiettivi impegnando oltre 130 milioni di euro per investimenti in efficientamento e sviluppo di rinnovabili nel sistema regionale. Il secondo dovrà collocare l'asticella ancora più in alto, superando anche il "burden sharing" che ci verrà assegnato dal Governo all'interno dell'obiettivo nazionale di raggiungere il 17% di energie rinnovabili sull'energia complessivamente consumata al 2020.

L'efficienza e il risparmio energetico sono sicuramente il primo obiettivo del Piano.

Debbono quindi innanzitutto essere costruiti edifici più efficienti, riqualificare il patrimonio edilizio esistente, ridurre i consumi degli autoveicoli, diffondere la

cogenerazione e i sistemi intelligenti di energia distribuita nelle città, nelle aree produttive, recuperare calore dai processi produttivi e renderli più efficienti.

L'altro obiettivo è quello di sviluppare il settore delle energie rinnovabili.

In Emilia-Romagna possiamo utilizzare, anche se in misura diversa, il sole, l'acqua, il vento, la geotermia e le biomasse.

Grazie al complesso di queste e di altre azioni coordinate, il Piano ritiene di poter dare il proprio contributo al taglio delle emissioni di gas serra fino a contribuire in modo decisivo al raggiungimento degli obiettivi dell'Europa e di Kyoto.

Infine, ma non meno importante, la nuova politica energetica è il fulcro della green economy. L'Emilia-Romagna ha l'opportunità di rilanciare, rinnovandole, le proprie filiere agricole e industriali e, nello stesso tempo, ha le potenzialità per sviluppare nuove filiere produttive nel campo delle tecnologie per il risparmio energetico e la produzione di energia da fonti rinnovabili, che già vede oltre 2000 imprese nella nostra regione.

Nel testo del piano sono indicati gli obiettivi puntuali al 2013 e al 2020 e le linee di azione: i soggetti, le attività e le risorse.

Tutti i cittadini sono coinvolti e tutti i settori sono chiamati ad uno sforzo robusto e coerente: l'agricoltura, i servizi, l'industria e le costruzioni.

Le condizioni principali per la realizzazione del piano, così come raccolte dai 22 incontri tematici che hanno preceduto la stesura del Piano attuativo 2011-2013, si possono riassumere in quattro punti:

1. La ricerca e il trasferimento tecnologico sono il motore del cambiamento. La rete regionale per l'alta tecnologia e i tecnopoli sono al servizio della crescita intelligente, sostenibile e inclusiva.
2. Gli operatori che hanno bisogno di un quadro stabile e adeguato di regole e incentivi. Non si possono cambiare le regole in corso d'opera e con effetto retroattivo. La Regione per parte sua è impegnata a recepire le direttive europee in

piena coerenza con gli obiettivi della UE e con soluzioni chiare, responsabili e condivise.

3. E' necessario muovere e concentrare risorse pubbliche e private: fondi europei, nazionali e regionali, capitali italiani e stranieri, credito accessibile e finalizzato da parte del sistema bancario, investimenti di imprese (a partire dalle multiutilities) e famiglie.
4. Per ultima, ma non ultima, la cultura. Il cambiamento passa innanzitutto dalla testa e dai comportamenti di ognuno di noi, nelle vesti di cittadini e consumatori, come di imprenditori e lavoratori e per questo bisogna comunicare, condividere e promuovere gli obiettivi e le azioni per il loro raggiungimento.

Articolazione del Piano

Il presente Piano Triennale di Attuazione - PTA - si articola nel seguente modo.

Dopo aver richiamato gli obiettivi del Piano Energetico Regionale., i risultati conseguiti con il primo PTA 2008-2010 e il percorso partecipato che ha preceduto l'elaborazione del presente PTA, si riportano gli elementi essenziali del contesto normativo attinente le politiche energetiche, con riferimento all'ambito europeo, nazionale e regionale.

Si espongono poi gli elementi informativi riguardanti il Bilancio Energetico Regionale (al 2007, ultimo anno disponibile), il Bilancio Elettrico Regionale (al 2009), le infrastrutture energetiche presenti in Regione e le emissioni in atmosfera del settore energetico.

Sono poi richiamati gli obiettivi nazionali in materia di efficienza energetica contenuti nel Piano di Azione Italiano per l'Efficienza Energetica (PAEE) adottato nel luglio 2007 e gli obiettivi nazionali di sviluppo delle Fonti Energetiche Rinnovabili (FER) al 2020, contenuti nel Piano di Azione Nazionale (PAN) per le energie rinnovabili adottato nel giugno 2010, redatto in linea con gli obiettivi al 2020 assegnati all'Italia dalla UE.

Tenendo conto degli obiettivi fissati dal PAN e delle potenzialità e peculiarità della Regione, vengono definiti gli obiettivi al 2013 del presente PTA, come articolazione degli obiettivi al 2020, relativamente all'efficienza e al risparmio energetico, allo sviluppo delle FER, alla riduzione delle emissioni in atmosfera.

Vengono quindi indicate le linee d'azione e gli strumenti da adottare, i soggetti da coinvolgere, le attività da intraprendere, articolate in 8 assi, e le risorse da impegnare per il conseguimento dei risultati attesi.

Gli obiettivi e le risorse

Sul fronte dell'efficientamento e del risparmio, il Piano attuativo 2011-2013, stima un taglio annuale di consumi pari a 471 ktep/anno al 2013 (il 47% nel residenziale, il 23% nel terziario, il 20% nell'industria ed il 10% nei trasporti); si stima quindi una riduzione al 2013 di 222 ktep/anno nel settore residenziale, 108 nel terziario, 94 nell'industria, 47 nel settore dei trasporti.

Il risparmio sarà pari a 1570 ktep/anno al 2020: 738 ktep/anno nel settore residenziale, 361 nel terziario, 314 nell'industria, 157 nei trasporti.

Nel campo dell'energia da fonti rinnovabili (idroelettrico, fotovoltaico, solare termodinamico e termico, eolico, biomasse, geotermia) si stima invece nel triennio una produzione che, partendo dai circa 1300 attuali, oscilla tra i 2186 MW (nel caso in cui si attestasse al 17% della produzione totale di energia) ai 2765 (nel caso già raggiungesse il 20%). L'obiettivo al 2020 è ancora più elevato: il range oscilla tra i 6550 ed i 7960 MW.

Il piano pertanto fa proprio l'obiettivo di raggiungere nel 2020 il 20% di energia prodotta da fonti rinnovabili e di assegnare un ruolo importante a questo primo triennio 2011-2013, caratterizzato da sistemi di incentivazione ancora interessanti per il nostro Paese.

Per raggiungere questi obiettivi il Piano prevede 8 importanti Assi di intervento declinati a loro volta in numerose Azioni, che hanno lo scopo di attivare le iniziative più appropriate al fine di concorrere alla strategia europea 20-20-20 del 2020 e contribuire alla crescita nella nostra Regione della green economy, piattaforma centrale per lo sviluppo di una nuova industria e per una crescita sostenibile.

Il piano attuativo stanziava complessivamente 139,5 milioni di euro.

Gli Assi e gli stanziamenti relativi alle varie Azioni comprese in ciascuno di essi, per il triennio sono:

1. sviluppo del sistema regionale della ricerca e della formazione in campo energetico (15 milioni di euro);
2. sviluppo della green economy e qualificazione energetica del sistema produttivo (36 milioni di euro);
3. sviluppo e qualificazione energetica del settore agricolo (9 milioni di euro);
4. qualificazione edilizia urbana e territoriale (30 milioni di euro);
5. promozione della mobilità sostenibile (45 milioni di euro);
6. regolamentazione e revisione delle discipline del settore;
7. programmazione locale, informazione e comunicazione (3 milioni di euro).

L'Asse 8 riguarda infine la gestione del Piano: lo sviluppo del sistema informativo-energetico regionale, lo sviluppo di protocolli di intesa con soggetti terzi, il monitoraggio e la valutazione degli interventi previsti.

La Regione ritiene che le Azioni indicate e le risorse stanziare, affiancate a quelle già attivate dallo Stato e da altri programmi regionali, comprese le misure di incentivazione che devono essere mantenute (lo sgravio fiscale del 55% per il risparmio energetico e gli incentivi per la produzione di energia rinnovabile) moltiplicheranno per i territori dell'Emilia-Romagna le opportunità di risparmio energetico, di sviluppo delle fonti rinnovabili, e di crescita economica, assicurando un impatto significativo sull'ambiente, grazie anche al mix di scelte e di politiche attivate.